

Editoriale

Libero Gerosa

Rettore della Facoltà di Teologia (Lugano)

«*Non religione e violenza, ma religione e ragione vanno insieme*»¹ è il messaggio principale e dunque il punto di visuale da cui partire per rileggere e commentare l'ormai storica *lectio magistralis*, tenuta da Papa Benedetto XVI il 12 settembre 2006 all'Università di Regensburg in Baviera.

La centralità del *binomio fede-ragione* per tutta la tradizione culturale, giuridica e politica, dell'Europa ha origini lontanissime, collocabili già nei primi secoli dell'era cristiana, ossia nel primo incontro tra la fede biblica e la tradizione filosofica laica della Grecia antica. Questo lungo avvicinamento interiore, travagliato e fecondo, è considerato da Papa Benedetto XVI come «... un dato di importanza decisiva non solo dal punto di vista della storia delle religioni, ma anche da quello della storia universale – un dato che ci obbliga anche oggi. Considerato questo incontro, non è sorprendente che il cristianesimo, nonostante la sua origine e qualche sviluppo importante nell'Oriente, abbia infine trovato la sua impronta storicamente decisiva in Europa. Possiamo esprimerlo anche diversamente: questo incontro, al quale si aggiunge successivamente ancora il patrimonio di Roma, ha creato l'Europa e rimane il fondamento di ciò che, con ragione, si può chiamare Europa»².

È dunque di grande importanza per il futuro dell'Europa, e per il ruolo che essa deve svolgere nella costruzione della pace fra tutti i popoli del mondo intero, che tutte le università europee, da quelle con orientamento prevalentemente umanistico a quelle con indirizzo più tecnico-professionale, si impegnino a riflettere con rigore scientifico sulle diverse e complesse tematiche connesse a questo binomio. E

¹ BENEDETTO XVI, *Udienza generale*, 20 settembre 2006, in *L'Osservatore Romano*, 21 settembre 2006, 1.

² BENEDETTO XVI, *Fede, ragione e università. Ricordi e riflessioni, Aula Magna dell'Università di Regensburg, 12.09.2006*, in *Il Regno-Documenti* 51 (2006) 540-544, qui 542.

Editoriale

ciò, senza esclusioni preconcelte e senza mai dimenticare che la qualità scientifica delle ricerche e dei dibattiti interdisciplinari non è verificabile semplicemente con il cosiddetto “politicamente corretto”, bensì con l’effettiva lealtà etica verso tutte le esigenze poste dalla ricerca della verità.

La Facoltà di Teologia di Lugano è da tempo impegnata su questa strada, a livello sia dell’attività didattica che della ricerca scientifica. Lo documenta chiaramente anche questo quaderno della sua Rivista, interamente dedicato all’analisi e allo sviluppo di alcuni aspetti della lezione di Regensburg. Accanto ad articoli e contributi filosofici (Cottini, Ventimiglia), ce ne sono altri teologici (Schmidbaur, Chiappini) e giuridici (Neri, Gerosa), nonché alcuni di tipo più culturale (Malnati) e addirittura catechetico (Golonja). Un esempio lampante di come la lezione di Benedetto XVI abbia davvero interpellato un po’ tutte le discipline scientifiche insegnate e promosse dalla FTL e dai suoi istituti.

Un’occasione ulteriore di confronto interdisciplinare su queste ed altre tematiche legate al messaggio lanciato dal Papa a Regensburg, tutte di grande rilevanza culturale e politica, è costituita dal prossimo Convegno internazionale intitolato *Politica senza religione? Laicità dello Stato, appartenenze religiose e ordinamento giuridico* (Lugano, 9-12 settembre 2007), il cui programma definitivo è pubblicato in appendice a questo stesso quaderno, concepito dai professori della FTL anche come strumento di preparazione a quest’importante evento culturale e scientifico.